

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.09.2020

Interventi dei Sigg. consiglieri

- **Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione Bilancio preventivo 2020 e Piano Programma 2020 – 2022.**
- **Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione Bilancio al 31.12.2019.**

Presidente

I punti 8 e 9 chiaramente li metterei insieme, ritorniamo sulla delibera dell'altra volta, punto 8: Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione Bilancio preventivo 2020 e Piano Programma 2020-2022.

Punto 9: Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione Bilancio al 31.12.2019.

Mi aveva chiesto la parola Stassi.

Consigliere Stassi

Presidente, come al solito a questi due punti non parteciperò né alla discussione e neanche nella votazione quindi [...] rimane agli atti e mi richiami poi dopo. Grazie.

Presidente

Ok grazie, io ti chiamo poi telefonicamente per farti rientrare sulla mozione, chiudi pure audio e video. Dovresti scollegarti, proprio. Ok, Daniele Stassi ha abbandonato.

Mi aveva chiesto la parola il Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Diversi sono stati i momenti in cui abbiamo affrontato questi argomenti, riassumiamo però i più rilevanti. Tutte le attività presenti nell'Azienda Speciale San Giuseppe quali la residenza sanitaria, il settore delle

farmacie comunali e l'attività di deposito, presentano ognuna singolarmente un utile di esercizio. Possiamo poi disquisire di quanto migliorino e di quanto peggiorino rispetto all'anno prima, ma il risultato positivo è inconfutabile; quindi si può fare di più, si può fare meglio, ma l'amministrazione continua nel suo percorso di ricerca di soluzioni per migliorare, per promuovere le attività della nostra Azienda Speciale San Giuseppe. Il momento non è stato un momento favorevole, quindi poter parlare di sviluppo o di investimenti, noi continueremo naturalmente nel proseguire con le nostre azioni per perseguire gli obiettivi che ci siamo prefissati, i tempi saranno un po' più lunghi ma le azioni non cambiano, sono quelle. Direi che possiamo aprire il dibattito, però le cose che erano da dire sono state dette in diverse occasioni, le ribadisco, solo qui. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Consigliere Raso, prego.

Consigliere Raso

Per quanto riguarda questa delibera il mio intervento è rivolto soprattutto al Segretario Comunale dott. Gerlando Russo che per il Comune è il responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza, e qualora questa delibera non dovesse andare in porto quale sarà la procedura se non dovesse andare in porto? Per informare anche proprio sull'iter che ci sarà, sia per noi consiglieri ma anche per un'informazione corretta da dare ai cittadini, perché è una delibera che se va in votazione più volte, vorremmo capire quante volte può andare in delibera oppure che provvedimenti ci possono essere. Quindi più che il segretario che è il massimo garante della correttezza della trasparenza e anticorruzione sugli atti formali deluciderà anche questi passaggi burocratici che ci sono. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Raso. Mi pare che stiamo mettendo il carro davanti ai buoi, io direi che si può aspettare tranquillamente l'esito finale, ma chiaramente il Segretario può cominciare a dare delle anticipazioni al consigliere Raso.

Prego.

Segretario

Potrei dire iniziare con una battuta finale: semplicemente non lo so, e chiudere l'argomentazione. In realtà ho già avuto modo di confrontarmi anche con il consigliere Raso sull'argomento, diciamo che le Aziende Speciali stanno ritornando in auge da qualche anno; prima dell'approvazione del Testo Unico sulle partecipate nel 2016 l'attenzione era tutta rivolta sulle società a capitale pubblico o sulle società pubbliche. Solo da poco sta ritornando in auge l'Azienda Speciale. La normativa a riguardo è molto lacunosa, noi abbiamo il 114 che è sul Testo Unico Enti Locali, e una precedente normativa che risale a un D.P.R., credo che sia il 902 dell'86 che prevedeva tutto un iter approvativo e di cosa significava il controllo sulle Aziende Speciali. Quell'iter che io ricordo, ormai la normativa naturalmente è superata, per ovvi motivi, da quello che andrò a dire, prevedeva che una delibera del Consiglio Comunale veniva inviata al Coreco, se il Coreco faceva dei rilievi l'Ente invitava l'Azienda ad adeguarsi, se questa non si adeguava perché è sempre un'attività imprenditoriale, c'era un terzo che andava a decidere. Oggi il terzo non esiste più per legge da quando c'è stata la riforma costituzionale con la soppressione dei controlli e con la piena parificazione dei Comuni alle Regioni, alle Province e allo Stato. Quindi dalla La Loggia in poi diciamo che questo sistema che prevedeva un controllo sulle Aziende Speciali – che poi io ricordo a tutti, sono le ex municipalizzate, per capirci – non esiste più, la norma non esiste, c'è una disciplina molto scarna nel 114, il Testo Unico Enti Locali si limita a dire, credo che sia al comma 6, che i bilanci sono approvati dal Consiglio Comunale. Dopodiché l'approvazione. Andiamo a dare una natura giuridica all'approvazione, ho fatto anche una ricerca dopo la consultazione telefonica che ho avuto con il consigliere Raso per vedere se c'era qualcosa che potesse sicuramente essere d'aiuto. Diciamo che non ho trovato quasi nulla al riguardo, non ho trovato precedenti sul significato di mancata approvazione, però lì ci sono degli spunti che sicuramente vanno dati e che sicuramente potranno essere approfonditi. Uno è il regolamento consiliare, il nostro regolamento consiliare mi dice, ed è una fonte del diritto per quanto riguarda i Comuni, che una delibera che non ottiene la maggioranza dei voti, può essere riproposta nella seduta successiva.

È una fonte e ne prendo atto; andare a prevedere un aspetto sanzionatorio qualora la stessa legge non lo dica espressamente, diciamo che nel nostro diritto per quanto riguarda il controllo è difficile andarlo a sostenere. Cioè dire la mancata approvazione di un bilancio comporta – non lo so, non è scritto da nessuna parte – proviamo a immaginarci allora un altro tipo di meccanismo. Noi abbiamo un bilancio che nelle Aziende Speciali è il bilancio privatistico, non è il bilancio preventivo. Quindi quando parliamo di bilancio iniziamo a suddividere se siamo in presenza di un bilancio autorizzatorio, quindi un bilancio di previsione così come lo inventiamo noi negli Enti locali che è quello che approviamo all’inizio di ogni esercizio finanziario, oppure è il nostro consuntivo. Da quello che mi risulta per quel poco che ne so credo che il bilancio di cui parla il 114 sia il bilancio d’esercizio, quindi quello che va a rendicontare sull’attività svolta. Lo stesso 114 quindi mi sta dicendo che devono essere approvati. Ma cos’è che deve essere approvato? Io sto ragionando ad alta voce, non ho trovato nulla, né in dottrina, né in giurisprudenza, anzi ho invitato il consigliere se avesse avuto qualcosa di produrla proprio per fare degli approfondimenti. Sulla base di questo quindi mi sento di dire che sia sul consuntivo, mi sento di dire, e non sul preventivo, però a questo osta una riforma che è quella del Testo Unico sulle partecipate che dicevo in precedenza. Diciamo che dal 2016 si è rafforzato il controllo da parte degli Enti nei confronti delle proprie partecipate; ora io sfido chiunque a non sostenere che anche un’Azienda Speciale non è un qualcosa di più di una partecipata, perché di una partecipata io detengo delle azioni, dell’Azienda speciale ho il totale capitale azionario, che non c’è ma parliamo di quote, che è totalmente è un organo proprio dell’Ente di cui approviamo lo statuto, approviamo i regolamenti, e poi andiamo a controllarne l’attività imprenditoriale come mi dice lo stesso 114. Allora da un lato io mi ritrovo con un adempimento che è il bilancio d’esercizio, quindi consuntivo. Allora parliamo di consuntivo: se non è approvato che succede? Ho trovato una circolare del MISE, che mi dice, questa circolare del MISE, che va depositata insieme al bilancio d’esercizio anche la delibera di approvazione. È un’attività di controllo sulla propria partecipata, e sul bilancio preventivo come ragioniamo? Che se non l’approva il Comune l’attività dell’azienda si blocca? Se così fosse potrebbe anche essere grave, ma

deve essere scritto da qualche parte però che alla mancata approvazione di un bilancio preventivo, a cui tra l'altro non sono tenuti se non in base al 118 dell'Azienda Speciale, perché l'unico bilancio che va depositato è quello consuntivo – dal ragionamento che ho voluto esplicitare perché io torno a dire, non ho trovato nulla sull'argomento – quindi parto da quella che è la ricostruzione dell'ex municipalizzata che vedevo un organo terzo, a sostenere che cosa significa bilancio, che me per significa sicuramente il bilancio d'esercizio, ho una circolare del MISE che è molto scarna ma trovo questa dal punto di vista operativo, e una norma regolamentare, una norma regolamentare che mi dice questo; e poi una pendenza che era quella di andare a esercitare un controllo su quella che è l'attività di esercizio dell'Azienda Speciale. Ora tutte queste lacune ch a mio modo di vedere, ma non perché lo sostengo io, ma perché fino a qualche anno fa diciamo che era scemato l'interesse sulle ex municipalizzate, era scemato di molto, si tendeva molto a proiettare l'azione imprenditoriale sulle società, quindi sulla detenzione delle società; adesso che anche delle attività a carattere economico possono essere svolte dalle nostre aziende, si sta cercando un attimino di andare a rivitalizzare l'argomento. Però al di là di queste norme, che secondo me oggi non esiste più Coreco e quindi è impossibile andare a sostenere che ci sia quella ricostruzione, come autorità anticorruzione diciamo che in questo ruolo diciamo che non esprimo nessuna competenza perché l'autorità di antricorruzione che io rappresento all'interno del Comune non è quella che può esprimersi su un argomento del genere, la posso esprimere mettendomi il cappello da Segretario comunale, e da Segretario comunale significa che non sono infallibile e posso sapere tutto, posso fare una ricostruzione ed è quella che ho fatto in questi giorni ponendomi anch'io questa domanda. Però onestamente dare una risposta a che succede, bisogna capire a natura giuridica in questo momento, capire che cosa significa approvazione e capire quali sono le conseguenze. Soprattutto capire che se non c'è una norma che mi va a esplicitare una conseguenza, come ad esempio ce l'abbiamo nel bilancio ad Enti locali dove mi si dice che la mancata approvazione comporta lo scioglimento, ma proprio perché è una sanzione deve essere chiara ed essere esplicitata prima, non è facile dire cosa sia un'approvazione. Mi sento di

sostenere che in assenza di una sanzione esplicita sull'organo, sull'Ente o sull'atto, mi sento di dire che faccia parte quello che oggi si sostiene che è un controllo che deve fare su tutte le partecipate, e che secondo me a pieno titolo ci rientra in un'Azienda Speciale, del Consiglio Comunale nei confronti della propria azienda. Tanto è vero che il 116 mi dice che il Comune deve esercitare un controllo su quelli che sono gli atti fondamentali. Allora quando mi parla di controllo sugli atti fondamentali, in assenza di una normativa esterna che mi possa andare a dire che c'è una sanzione specifica che non ho trovato, mi sento di dire che è un controllo del Comune nei confronti della propria azienda, quindi un rapporto del Comune nei confronti della propria partecipata. La norma mi dice: approva gli atti fondamentali che sono lo statuto e i bilanci. Controllo che significa? Che io posso commissariare se mi stanno facendo delle stupidaggini, posso andare a eccepire se mi ritrovo un bilancio che inizia ad avere degli utili di decrescita, che ha qualche cosa di malagestio, o che abbia qualcosa di non riconducibile a quelli che sono gli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, allora sì, in questo caso io esercito il mio potere di controllo nei confronti della mia partecipata e dico quali azioni correttive devono essere poste in essere. Allora se così è mi sento di dire che va motivata, altre soluzioni sicuramente ce ne potranno pure essere, però io onestamente così come forse provocatoriamente ho detto all'inizio del mio intervento non sempre in diritto si ha una risposta, e nel caso di specie c'era una disciplina ma purtroppo a seguito della riforma costituzionale non esiste più quella disciplina. Prima c'era Coreco che nel momento in cui c'erano due posizioni c'era un invito a riformulare e in assenza - perché anche lì l'azienda non era tenuta in quell'ordinamento ad adempiere a quanto richiesto dall'Ente locale, e in questo caso c'era l'organo terzo, decideva e diceva: si fa così. Ora quell'organo terzo, Coreco, è stato soppresso, quindi onestamente chi è quest'organo terzo non mi risulta che sia stato individuato, mentre vedo in dottrina diversi scritti, che se volete ve li posso anche condividere, dove si dice che proprio a causa visto che c'è questa nuova vitalità nei confronti dell'azienda, in tanti in dottrina si chiedono se non è il caso di andare a colmare delle lacune che nel tempo si erano create da quando l'attenzione si era spostata dalle ex municipalizzate alle società. Oggi abbiamo un Testo Unico

delle società che è in vigore dal 2016, ma non abbiamo una disciplina sistematica sulle Aziende speciali. Quindi onestamente io posso dire una ricostruzione, poi se ci sono degli spunti approfondiamoli, però io non posso dire qual è il rimedio, perché non ho trovato la Legge. Mi sento di dire e sostenere che è un controllo del Comune, quello, sì in assenza di altra disciplina davanti a un dettato dell'art. 114 è un controllo che esercita il Consiglio Comunale nei confronti dell'Azienda, questo me lo sento di dire perché c'è scritto nella Legge, il 114 lo possiamo anche leggere assieme questo vi dice. Però un passaggio in più è già un qualcosa che io devo trovare da tecnico in una norma di legge, non posso trovarla sicuramente in altre parti, non l'ho trovato né in giurisprudenza sull'argomento sulla mancata approvazione e nemmeno l'ho trovato da altre parti.

Nel caso nostro di specie noi abbiamo una parità determinata, ho fatto anche un'altra revisione che voglio solo condividere, ma non voglio pigliare uno spunto, è una condivisione consultandomi con altri addetti ai lavori che mi veniva così in mente. In questo momento la situazione di parità viene determinata da un'astensione di un soggetto che si astiene legittimamente, perché qualsiasi consigliere comunale può partecipare o non partecipare alla riunione; tranne nei casi in cui c'è un conflitto d'interesse allora in quel caso la legge, il Testo Unico dice che deve obbligatoriamente astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione. La legge ti dice quali sono, allora nel caso di atti normativi o a contenuto generale, e qui è un altro filone che voglio condividere come spunto di riflessione: siamo così certi che ci sia un conflitto d'interesse? Cioè nei casi di piani normativi o a contenuto generale, la norma dice deve esserci una correlazione immediata e diretta; anche lì ho voluto fare una ricerca; da questa ricerca purtroppo non abbiamo giurisprudenza su azienda, ho trovato altra giurisprudenza, che tra l'altro già conoscevo in passato, di altri aspetti, sui piani regolatori, ad esempio, sui piani regolatori quello che ho trovato conferma, ma già era consolidata da prima la giurisprudenza, ad esempio un consigliere che approva e partecipa a una riunione su un piano regolatore dove viene interessata anche una propria particella di cui è proprietario non va in conflitto d'interesse; se la variante attiene solo ed esclusivamente quel consigliere è conflitto d'interesse. Allora

questa giurisprudenza che cosa mi porta a dire? Nel caso di specie siamo così sicuri che un Ente approvi un bilancio e ci sia un organo di controllo che deve astenersi obbligatoriamente? La domanda provocatoria: c'è una correlazione immediata e diretta, cioè all'interno di quel bilancio, al di là di alcune disposizioni di legge ci sono delle misure specifiche che un procedimento di controllo porta all'astensione perché sono procedure facoltative? Se questa è la giurisprudenza che io vado a mutuare da altri argomenti.

È una domanda, e allora purtroppo, torno a dire, non sempre c'è una risoluzione alle problematiche; poi se vogliamo fare un approfondimento richiediamo un parere a un soggetto esterno, io confesso i miei limiti sull'argomento nel senso che più di questo che ho trovato e mi sono potuto fare una mia ragione, mi sento in questo momento di dire solo una cosa, in assenza di una norma specifica, è un controllo che l'Ente che detiene il pacchetto azionario dell'azienda è tenuto a controllare. Io questo mi sento di sostenere, un gradino in più non lo trovo in una norma di legge, l'ho trovato ma è soppressa. Allora per me il controllo – perché l'azienda sta perseguendo gli obiettivi dell'Ente – quindi nel momento in cui la legge mi dice che devo verificare che non faccia stupidaggini e devo verificare gli atti fondamentali, mi dice io devo controllare la mia partecipata, perché se sta sbagliando devo reindirizzarla, devo cercare di limitare, anche perché eventuali perdite le vado dichiarare. Questo che controllo è? Di sicuro un controllo dell'azionista che detiene tutte le azioni nei confronti della propria azienda, non è un controllo esterno. Quindi secondo me è un controllo necessario, e in assenza di altra normativa è difficile sostenere qualcosa di diverso, cioè non c'è una misura, tutte le misure del Testo Unico che comportano qualsiasi sanzione di qualsiasi natura sono cristallizzate dalla legge, sono chiaramente esplicitate, anche perché parliamo di sanzioni, questo è un principio di diritto, non è un principio valevole solo per le aziende, qualsiasi sanzione vige il principio di legalità, deve essere – nella Costituzione è previsto il principio della legalità – qualsiasi sanzione deve essere preventivamente stabilita, non è che si può stabilire successivamente. Quindi anche nel caso di specie, l'unico di questi motivi e per queste argomentazioni che effettivamente dietro anche il giusto interesse del consigliere che aveva avuto questo colloquio ho voluto fare un approfondimento

e ho ritrovato queste notizie sia storiche sia queste notizie di cui ho voluto rendervi partecipi. Quindi oggi mi sento di dire che è un controllo su un proprio Ente, questo mi sento di dire, altro sinceramente io non ho trovato, se c'è qualcosa di diverso è normale che il mio giudizio e il mio intervento potrebbe anche subire delle modifiche, nessun problema a rivedere. Io questo ho trovato e sulla base di questo mi sento di dare un parere, altro no ho.

Presidente

Grazie Segretario. Facciamo ruotare un po' gli interventi, Guglielmi prego.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. Io ho fatto un breve intervento sulla base di motivazioni che hanno portato al [...] nello scorso consiglio comunale, nello specifico mi sono soffermato alla richiesta del consigliere Di Salvo che chiede di applicare il controllo analogo dell'Azienda Speciale San Giuseppe. Si rileva che è il Comune, il Comune di Orbassano, svolge nei confronti dell'Azienda Speciale San Giuseppe una serie di atti che adesso brevemente vi elenco: approva lo statuto e le sue eventuali modifiche, nomina il c.d.a. e il Presidente, previo esperimento di procedura aperta per l'individuazione dei soggetti in possesso dei requisiti, conferisce l'incarico ad un singolo consigliere per le attività di supporto al Sindaco in materia di Azienda Speciale, partecipa attraverso il consigliere incaricati dal Sindaco o dai consigli di amministrazione dell'Azienda, nomina il Revisore dei conti dell'Azienda previa esperimento di procedura aperta per l'individuazione dei soggetti in possesso dei requisiti, il quale come si evince dal libro verbali depositato presso l'Azienda effettua periodicamente i controlli sulla gestione e in specie controlli sulla cassa, controlli sul conto del tesoriere, controlli contabili sui libri sociali e contabili, controlli sulle liquidazioni IVA, controlli sui versamenti contributivi e fiscali, controllo sulla tenuta della contabilità, controllo sul bilancio d'esercizio, controllo sullo split payment, controllo sugli atti degli organi collegiali, controlli eventuali su operazioni straordinarie come ad esempio affitti; approva il Piano Programma, il Bilancio preventivo, il Bilancio d'esercizio, il Piano degli indicatori di bilancio, svolge attività di impulso in materia di anti corruzione e

trasparenza. Il direttore dell'Azienda effettua inoltre periodicamente il controllo sulla gestione dell'Azienda le cui risultanze sono approvate dal consiglio di amministrazione. Dopo questo elenco al riguardo principalmente di questa richiesta, con la nostra maggioranza ci siamo confrontati e vi anticipo che il Sindaco intenderà sottoporre una proposta al Consiglio, non so se il Sindaco vuole già esplicitarla adesso o dopo, comunque quando il Sindaco vorrà ascolteremo questa proposta che avevamo anticipatamente concordato in maggioranza. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Guglielmi. A questo punto direi il Sindaco formalizzi anche con il suo intervento così gli interventi che seguono possono essere più arricchiti dalla sua dichiarazione. Prego.

Sindaco

In merito al controllo analogo di cui si parlava, sappiamo che una sentenza della Sezione 5^a, la n. 1181 del 10 marzo 2014, approfondisce il concetto di controllo analogo che le amministrazioni locali devono esercitare sulle società pubbliche. L'Azienda San Giuseppe però ha una natura giuridica diversa cioè è un'azienda speciale che è definita da movimenti strumentali dell'Ente locale, infatti ha il vincolo di territorialità e diversamente da quanto avviene per le partecipazioni societarie, non sottostanno ad alcun obbligo di razionalizzazione e quindi legato al parametro delle dimensioni del fatturato o del risultato, così come dettato dal Decreto Legislativo 175 del 2013. È consolidata per la giurisprudenza la natura giuridica ibrida delle Aziende Speciali. L'amministrazione ormai da anni, andando appunto nella direzione della sentenza, effettua ai controlli di cui all'art. 114 del Tuel, quelli che ha letto prima il consigliere Guglielmi. Quindi per dare massima formalizzazione a quanto già avviene si è pensato, proprio per maggior trasparenza e linearità, di predisporre il regolamento sul controllo degli atti dell'Azienda Speciale San Giuseppe, quindi a supporto di quello che naturalmente già avviene e che potremmo già portare nel prossimo consiglio. Questa è la proposta che faccio. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Interventi? Falsone, prego.

Consigliere Falsone

Il Segretario deve perdonarmi però io non ho ancora capito se nel suo intervento c'era una risposta alla domanda che ha fatto il consigliere Raso o se era solo un modo per convincerci, indipendentemente da quello che poteva essere il nostro indirizzo di voto, che questo non avrebbe cambiato le sorti di quello che poi si dovrà fare con il San Giuseppe. Detto questo rispondo io alla domanda del consigliere Raso: non esistono società, ad eccezione di quelle che sono uni personali, che si possono gestire se non ci sono i bilanci approvati. Quindi questo è Legge, non è vero che non ci sono delle risposte in merito. Trattandosi del San Giuseppe, visto che il suo maggiore azionista è il Comune di Orbassano, questo Consiglio Comunale non è che ha il dritto, ha il dovere di vigilare su questi bilanci e ha il dovere di approvarli o meno.

Se questo non accadrà, perché io non ho la palla di vetro, quindi non so cosa succederà dopo questo voto, non è che il San Giuseppe chiude, ci sarà un Ente terzo che andrà a fare quello che non siamo stati in grado di fare noi.

Questa è la risposta, non ce ne sono altre. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Altri interventi? Prego Segretario.

Segretario

Riformulo. Il mio parere credo di averlo dato, nel senso che dico che il mio parere è un controllo sulla partecipata. Non mi risulta di aver detto che si esercita senza bilancio, anzi, mi sembra di aver detto che c'è la circolare MISE che chiede all'allegazione del bilancio di cui ha autonomia imprenditoriale l'azienda – perché ricordo che il bilancio è l'azienda è approvato dall'azienda, non è approvato dal Comune. Il Comune deve approvare quel bilancio, lo dice il Testo Unico, che diventa un allegato da depositare in Camera di Commercio, ma da un bilancio approvato da un'azienda che ha un'autonomia

imprenditoriale; l'Azienda risponde a un requisito oggettivo previsto dal 114, è un'alternativa alla società. Il bilancio di una società non viene approvato dal Consiglio Comunale; se noi vediamo Cidiu, vediamo Pegaso, che sono partecipate dirette o indirette, non ne approviamo noi i bilanci, è un bilancio privatistico, come dicevo prima, che è un bilancio d'esercizio, va approvato entro il 31 maggio va depositato in Camera di Commercio, con la sua pubblicazione assume effetti. Dal 2016 c'è una circolare che dice: allegare a questo bilancio di esercizio di natura civilistica con delle sanzioni riconnesse dal Codice Civile, perché se noi pigliamo il Codice Civile ci sono delle sanzioni che vanno da 142 euro fino a 1.000 euro per il mancato deposito di bilancio, ma non è a delibera di approvazione di Consiglio Comunale, è la delibera del c.d.a. che approva il bilancio, perché ha autonomia imprenditoriale. A questa delibera, io vi leggo cosa vi dice il MISE, che è il Ministero per lo Sviluppo Economico, va accompagnata da alcuni atti che sono gli allegati. Tra gli allegati che tra l'altro richiamava benissimo in un parere rilasciato dalla Corte dei Conti Lombardia su un'azienda consortile del 2019 il Sindaco, dove diceva, proprio si pronunciava la Corte dei Conti dicendo: ma a questo bilancio dell'azienda consortile cos'è che va allegato? Un singolo Comune o tutti i Comuni? Rispondendo al quesito la Corte dei Conti dice: tutti i Comuni facenti parte dell'azienda consortile devono provvedere al bilancio. Ma diventa un allegato, per questo io mi sono permesso di dire, per me a questo punto quel tipo di approvazione è un qualcosa che il socio deve rendere ma che dal punto di vista civilistico non snatura la competenza appropriativa di un Ente che ha una sua autonomia imprenditoriale, una sua autonomia imprenditoriale prevista dal 114 del Testo Unico. Quindi fino al 2014 questo allegato qua non esisteva. La circolare dice che dal 2016 deve essere allegato anche questo, e infatti ho detto: ma ci riferiamo quindi al bilancio civilistico e che pertanto è quello delle aziende private e che pertanto è il fondo consuntivo degli Enti pubblici, e non al preventivo. Quando parliamo di due delibere io non so a quale mi riferisco, se mi riferisco al bilancio preventivo o mi riferisco al consuntivo. Io ho detto, per me, vista la circolare, mi riferisco al bilancio consuntivo perché nell'azienda privata il bilancio è quello, quindi non ha altri bilanci, quindi non ho detto che esercita in assenza di bilancio, ci mancherebbe

altro, andrebbe sciolta, anzi sarebbe una di quelle gravi violazioni di legge che determinerebbero ai sensi del controllo che deve esplicitare il Consiglio Comunale sulla propria azienda la [...] degli organi e la nomina di un commissario. Cioè è tutta una procedura quella sì prevista dalla Legge. Se il c.d.a. non approva il bilancio, salta [...], lo diffida il Comune, dice: tu devi approvare il bilancio perché è un adempimento di legge, e se non lo approva al di là delle sanzioni salta tutto l'impianto. Quindi quel controllo, in assenza di una normativa di stampo pubblicistico, quindi non civilistico, perché il civilistico è il Codice Civile che lo dice e vale per le società, per le aziende, ci sono le circolari, hanno un loro revisore hanno tutto quello che vogliono, è affiancato un controllo. Questo controllo col 114 mi dice approva il bilancio, che natura giuridica ha? Io in assenza di una norma specifica mi permetto di dire, ma posso sbagliare, è un controllo che esercita chi ha fondato questa società, che l'ha fondata, a fare determinati atti. Io provo ragionare e voglio spingermi in un campo che non è il mio, immagino una società che detiene quote azionarie di una società, ma il bilancio chi lo approva? il c.d.a. della società partecipata o la holding? Ogni società si approva il suo bilancio, è normale che chi detiene un pacchetto può dire la sua, quello è scontato, ma è un controllo. Sono meccanismi diversi. Se no io dico è un campo che non mi appartiene, faccio il Segretario comunale e non faccio l'amministratore di una società privata, non capisco allora perché va depositato il bilancio di esercizio dell'azienda in Camera di Commercio come dice il Codice Civile per avere effetti di legge, se no non capisco, e capisco benissimo che non è materia mia, ma so che loro hanno un obbligo di legge di depositarlo, c'è una circolare esplicativa che mi dice come va fatto. E non è quello nostro, è quello dell'azienda, è quello del c.d.a.; loro lo approvano hanno i loro organi e lo depositano, se non lo fanno hanno la sanzione. Ma non parla la delibera dell'approvazione del Consiglio Comunale. La circolare MISE io vi cito qual è la numero, se volete ve la faccio pure avere, la 3669 del 15 aprile 2014, dice esattamente che va depositato anche in allegato, quindi è un allegato al bilancio, va depositata la delibera del Consiglio Comunale. La Corte dei Conti del 2019 su richiesta di un Comune del parere che richiama il Sindaco dice: ma se è consortile quante delibere ci vanno? E la Corte dei Conti dice: di tutti i Consorzi, di tutti i soci

facenti parte. Ma fermo restando che è l'azienda consortile approva il bilancio, non è il controllo successivo che ne determina l'efficacia. Se no qualcuno me lo deve dire, qualcuno me lo dice, quindi significa che i termini del Codice Civile per il deposito che è il 31 maggio potrebbero verosimilmente essere alterati. Cioè ricordiamoci che è un'attività imprenditoriale quindi soggiace a norme del Codice Civile, con le integrazioni di stampo pubblicitario. Ma nessuno mi dice che va in deroga, nessuno mi dice che il bilancio dell'Azienda Speciale si approva con il bilancio degli Enti locali, io non l'ho mai visto da nessuna parte, segue la sua normativa. Quindi mi sento di dire, in assenza di una ricostruzione proprio di fatto normativa e sugli elementi che ho voluto rendere partecipe il Consiglio Comunale che è un controllo che deve fare praticamente il Comune nei confronti della propria azienda, ma che non è di stampo civilistico, è di stampo pubblicitario, di controllo. Poi sicuramente posso essere smentito se qualcuno mi produce qualcosa di diverso, però io non l'ho trovato. Poi se necessitano di approfondimenti richiediamolo a qualche esperto, io fin lì vedendo le nostre banche dati, facendo delle ricerche addirittura ho rispolverato un Virga del 1994 dove ho trovato una disciplina che vi raccontavo prima su Coreco, ho trovato questa disciplina di stampo pubblicitario di controllo ma che oggi con la riforma non esiste più, non esiste Coreco. Non so cosa aggiungere altro.

Presidente

Grazie Segretario. Guglielmi prego.

Consigliere Guglielmi

Vorrei solo fare un commento flash. Mi sembra, ma potrei anche sbagliarmi, che qualche consigliere sia più interessato più che al cuore, al corpo della delibera, forse siete più interessati, adesso non so bene chi, ma può darsi che ci sia più interesse a un effetto di una possibile non approvazione della delibera piuttosto che al corpo della delibera e la trattazione poi della delibera in sé. È stata fatta una proposta, vorremmo comunque discuterla questa delibera. Ancor prima probabilmente che si leggesse il punto all'ordine del giorno si stava già dicendo: ma se non passa cosa facciamo? Sarebbe forse più corretto

nella scansione delle operazioni del Consiglio almeno parliamo di questa delibera. Concludo, era solo una puntualizzazione. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Guglielmi. Russo volevi fare un chiarimento?

Segretario

Volevo solo leggere testualmente quello che c'è scritto nella circolare per rendere chiaro: Le aziende speciali, quindi non parla di società, è una circolare rivolta alle aziende speciali, sono tenute a depositare nel registro delle imprese, il proprio bilancio di esercizio redatto nel formato tecnico elaborato xbrl di cui al D.P.C.M. 10.12.2008 entro il 31 maggio di ciascun anno. Vanno inoltre allegati la nota integrativa al bilancio, la relazione di gestione degli amministratori, la relazione dell'organo di revisione dell'azienda speciale, la delibera e l'approvazione del bilancio da parte dell'Ente locale.

Quindi è chiaro che è un allegato e che il bilancio è quello che approva il c.d.a., non lo dico io, è la circolare MISE che dicevo prima.

Consigliere Suriani

Quindi se non c'è la delibera di approvazione al bilancio?

Segretario

Infatti è quello che io ho cercato di spingermi dando la prospettazione di quello che per me è un controllo che va fatto sulla propria azienda, ma di stampo pubblicistico, non civilistico, se no avrebbe ragione il consigliere Falsone che a dare la validità di stampo civilistico andiamo a sconfessare la norma civilistica. Voi capite che qua c'è un trend duro e chiaro del Ministero dello Sviluppo Economico mi dice cosa deve essere fatto, e la natura mi sta dicendo di quello che fa il Comune. Quindi non posso che leggere da questa scarna ricostruzione che è un controllo, ma non è il bilancio, perché se fosse il bilancio mi tirerei indietro e allora a questo punto scatterebbe un commissariamento.

Presidente

Grazie Segretario. Scusate, ritorniamo all'argomento della delibera perché qui stiamo uscendo dai punti all'ordine del giorno. I punti all'ordine del giorno sono bilancio preventivo e bilancio consuntivo. Ci sono degli interventi, c'è una relazione del Sindaco, ci si esprime su quello e poi si vota. Per carità, sono state fatte delle richieste di chiarimento sull'eventuale effetto del non voto da parte del Segretario, ci sono state date risposte, direi di continuare su quello che è il regolamento del Consiglio Comunale che impone di ragionare sulle delibere e non sui altre cose. Quindi interventi sulle delibere, grazie ...

Maiolo prego...

Consigliere Maiolo

Grazie Presidente. Mi sentite?

Presidente

Non si sente. Interventi? Consigliere Di Salvo, prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente. Nell'ultimo Consiglio Comunale quando si è trattato di parlare della trattazione dell'argomento San Giuseppe si era chiusa con le parole dell'assessore Puglisi che diceva: "dopodiché non devo insegnare al consigliere Di Salvo che l'attività ispettiva la può fare in qualsiasi momento, ma certo che se si fanno interventi per arrampicarsi sugli specchi, poi anche con gli specchi si rischia di farsi male". Questi complimenti gratuiti che avevo ricevuto dall'assessore Puglisi oggi devo dire che si dissociano totalmente dall'invito del Sindaco; chiedo poi al Sindaco di spiegare meglio perché non ho capito molto bene per ignoranza mia l'attività ispettiva che intende proporci, però sicuramente apprezzo l'apertura a questo tema che è diverso dalla frase dell'assessore Puglisi. E poi altra cosa, tutte le volte che ci sono delle aperture da parte del Presidente Stassi e del Direttore Torres nello specifico il primo anno, nel 2018, di andare a vedere i locali e vedere la struttura, come consigliere di pochi mesi ho colto l'invito e sono andato a vedere tutti gli spazi sia della segreteria che coordina le farmacie sia dell'R.S.A., quindi tutti gli inviti che ci sono stati fatti li ho sempre colti. Dopodiché qui stiamo andando a

votare sul bilancio consuntivo e il bilancio previsionale; non voglio ripetere quello che ho già detto ampiamente nello scorso consiglio comunale ma semplicemente voglio soffermarmi su questi due punti. Il nostro voto non può che essere contrario per due motivi molto semplici: ci sono problematiche che il Comune porta avanti da anni e sono riferite ai locali, la farmacia due è da anni in attesa di spostarsi da via Monte Grappa all'ex area GTT; come sappiamo la dismissione dell'area GTT dipende da Città Metropolitana, ma il nostro piano regolatore del 2018 tra marzo e novembre aveva bloccato temporaneamente facendo perdere mesi preziosi questo spostamento, e vuoi per colpa della città di Orbassano, vuoi forse di più per la Città Metropolitana, ancora non è stata dismessa quest'area. Di fatto si sconta una posizione che è fuori dal centro ed è scomoda e quindi oltre che ad avere i locali dell'area GTT da quelli che sono stati i progetti espressi dal Presidente, dal Direttore, più ampi per offrire servizi maggiori. Analogamente c'è un problema di spazi sulla farmacia uno, qui la posizione è centrale, la farmacia lavora molto bene, c'è un problema di spazi di servizi esterni; tante volte la clientela che si trova molto bene nella farmacia però è costretta a fare la coda fuori. Nell'ultima commissione di luglio e prima del consiglio comunale il Presidente Stassi ci aveva detto che la firma per lo spostamento dei nuovi locali era questione di ore, era molto imminente; noi come consiglieri non abbiamo più avuto notizie, spero che sia stata concretizzata ma sinceramente ad oggi non ho elementi per valutarlo. Quindi per tutti questi motivi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo. Vuole sentire ancora la proposta del Sindaco o va bene così.

Consigliere Di Salvo

Certamente l'ascolto volentieri la proposta del Sindaco, però ora stiamo votando... Ho chiesto di riformularla per poterla comprendere al meglio. Grazie.

Sindaco

Mi rifaccio a quella che è la sentenza, la n. 1181 del 13 marzo 2014, che

approfondisce il concetto di controllo analogo per le società pubbliche, le amministrazioni locali devono esercitare sulle società pubbliche. L'Azienda Speciale San Giuseppe ha una natura giuridica che è diversa dalle Società pubbliche, cioè è un Ente strumentale dell'Ente locale, ha il vincolo di territorialità e diversamente da quanto avviene per le partecipazioni societarie non sottostanno ad alcun obbligo di razionalizzazione, quindi non sono legate al parametro delle dimensioni, del fatturato o del risultato, così come è previsto dal D. Lgs. 165/2016. Quindi è consolidata nella giurisprudenza la natura giuridica ibrida delle aziende speciali, il nostro Segretario ce lo ha spiegato molto bene. L'amministrazione però ormai da anni fa quello che viene definito il controllo analogo, cioè tutti gli elementi che sono stati letti prima dal consigliere Guglielmi, sono praticamente fatti dall'amministrazione, quindi vengono realizzati effettivamente. La mia proposta la nostra proposta è quella di formalizzare quello che già avviene in un regolamento che così va a scansare ogni possibile dubbio, ogni possibile timore, nel complesso dei controlli che già vengono fatti che vengono formalizzati su un apposito regolamento. Quindi il nostro intendimento è quello di andare nella direzione in cui va la sentenza e già ci stiamo andando perché siamo già lì, lo facciamo già con regolarità; viene formalizzato, viene messo nero su bianco che l'amministrazione fa quel tipo di controlli e possiamo portarlo in consiglio, al prossimo consiglio possiamo già presentarlo. Quindi per trasparenza, per linearità, onde evitare quelli che sono eventuali dubbi riguardo ai controlli o non controlli, formalizziamo quello che viene fatto, che è previsto naturalmente nell'art. 114 del Tuel che ci dice quelli che sono i controlli che devono essere fatti che noi come amministrazione già facciamo, però li formalizziamo. Questa è la proposta.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Consigliere Marocco, prego.

Consigliere Marocco

Grazie Presidente. Il mio intervento è relativo alle dichiarazioni che sono state fatte nello scorso consiglio comunale da parte del capogruppo del gruppo Misto il consigliere Raso, che per motivare il suo voto contrario in una frase che

estrapolo dal verbale e che riporto dice, riferendosi alla gestione: “ma io non direi totalmente positiva, perché se le farmacie che gestiamo, quelle di Rivalta, danno più profitto rispetto a quelle di Orbassano ...” Mi permetta consigliere Raso di riportarle alcuni numeri oggettivi. Lei dice “quelle di Rivalta”, noi con l’Azienda Speciale San Giuseppe ne gestiamo solo uno ma sicuramente questo sarà stato un errore di trascrizione sui verbali. Vorrei comunque declinarle la situazione abitanti di riferimento, sia per la farmacia di Rivalta che per le due di Orbassano, e le rispettive caratteristiche che ne influenzano a mio modo di vedere in modo significativo la redditività di ognuno. A Orbassano vi sono sette farmacie su circa 23.500 abitanti, quindi 23.500 abitanti diviso sette fa 3.300 abitanti a farmacia. A Rivalta vi sono cinque farmacie, di cui due in zona Rivalta paese, Rivalta paese ha circa 12.600 abitanti, di conseguenza 12.600 abitanti diviso due fa 6.300 abitanti a farmacia. Le due farmacie di Orbassano rendono al Comune nel 2019 all’incirca 134.152 euro, le farmacie comunali di Orbassano rendono circa 20 euro ad abitante; la farmacia di Rivalta rende al netto all’Azienda Speciale San Giuseppe nel 2019 83.057 euro, pertanto la farmacia di Rivalta rende al netto all’Azienda Speciale San Giuseppe all’incirca 13,20 euro/abitante. Tenendo conto che la farmacia di Rivalta ha un bacino di 6.300 abitanti e le farmacie di Orbassano hanno un bacino di 3.350 più 3.350, quindi 6.700 abitanti la farmacia di Rivalta potrebbe darci un utile teorico pari alla somma degli utili delle due farmacie di Orbassano. Si tenga inoltre in considerazione che la nostra farmacia di Rivalta paese è avvantaggiata rispetto alla seconda farmacia in Rivalta paese per vari motivi, ha una viabilità più agevole, ha una maggior densità di abitanti e una facilità di parcheggio: mi pare che nelle immediate vicinanze ci sia una scuola con questo enorme parcheggio davanti. In Rivalta paese la possibilità di scelta è molto limitata perché sono due le farmacie, mentre ad Orbassano le grosse farmacie private sono tutte facilmente raggiungibili. Le farmacie di Orbassano da quando nel 2016 si è passati da quattro a sette farmacie hanno visto diminuire i ricavi di circa 400.000 euro e di conseguenza gli utili. A Orbassano alcune delle farmacie concorrenti sono posizionate vicino a importanti studi medici e una addirittura a fianco del Poliambulatorio, mentre nessuno studio medico è vicino alle nostre farmacie.

La farmacia di via Monte Grappa è molto penalizzata come si diceva prima dall'ubicazione e il futuro spostamento previsto nei locali dell'ex stazione in piazza Martiri ne darà nuovo vigore economico. Per quanto riguarda la farmacia uno di via San Rocco, da quel che so è in corso la ricerca di un'ubicazione proprio per i problemi che sono stati espressi prima. Se ne deduce che nonostante alcune situazioni avverse le nostre farmacie rappresentano un esempio virtuoso di gestione e di programmazione delle attività.

Se mi permette, Presidente, io avrei ancora una curiosità da chiedere a questo Consiglio, perché tra questi banchi ci sono consiglieri che hanno approvato favorevolmente i bilanci del 28 settembre 2018 e del 26 giugno 2019, e vorrei capire cosa è successo di così tanto grave da far cambiare così repentinamente opinione da far votare contro l'approvazione di questi bilanci, anche perché nulla è mai stato detto, né nei banchi di questo Consiglio, né tanto meno nelle riunioni di maggioranza. Quindi mi piacerebbe avere una risposta da questi consiglieri sulla motivazione per la quale abbiano avuta un così repentino cambio di idea. Grazie, ho concluso.

Presidente

Consigliere Suriani eri già prenotato prima, prego.

Consigliere Suriani

Così rispondo anche al consigliere Marocco molto volentieri, visto che mi dà questo assist, praticamente. Partiamo dall'ultimo consiglio comunale. Mi dispiace ripetermi perché comunque sono cose che ho già detto, pensavo di non doverle ripetere nuovamente in questo consiglio comunale però giustamente il consigliere Marocco vuole capire per quale motivo noi del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle abbiamo cambiato idea, ma ora parlo per me stesso, il consigliere Suriani per quale motivo ha cambiato idea. Noi siamo entrati nel Consiglio Comunale nel luglio 2018 e i problemi, dal mio punto di vista sono nati già del 2018 in merito all'Azienda Speciale San Giuseppe. Ora si parla tanto di controllo, si parla tanto di dover fare un qualche cosa, un regolamento per evidenziare i controlli che devono essere fatti, se non ho capito male dall'intervento del Sindaco, eccetera, poi sarò nuovamente etichettato, mi

dispiace, probabilmente dall'assessore Puglisi del fatto che io ce l'abbia con una persona in particolare, ma vedete, cari colleghi consiglieri e componenti della Giunta, qui non stiamo parlando di una persona nello specifico, stiamo parlando di un membro del consiglio di amministrazione di un'Azienda Speciale che è il San Giuseppe, pertanto se ci sono delle irregolarità, non devo essere soltanto io, Andrea Suriani, o il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle a far emergere queste problematiche, anche perché se ci fosse stata un'attività di controllo queste cose non doveva tirarle fuori Suriani e il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, dovevano essere già tirati fuori da voi che dite appunto che i controlli li fate, eccetera, eccetera; ma purtroppo i controlli non vengono fatti, non vengono fatti e quindi rispondo anche al consigliere Marocco che non essendo stati fatti questi controlli, per questo motivo anche questa sera il mio voto sarà contrario a questa delibera di approvazione del bilancio del San Giuseppe, perché? Perché mancano i controlli, e vi faccio la cronistoria.

2018: allora partiamo dal settembre del 2018 dove scopriamo che lo statuto dell'Azienda Speciale San Giuseppe non prevedeva per i membri del consiglio di amministrazione un terzo mandato; dopo i due mandati il Presidente del San Giuseppe invece ha ricevuto il terzo mandato. Ripeto, non sto parlando di una persona; alla presidenza del consiglio di amministrazione ci poteva anche essere Suriani, un parente di Suriani o quant'altro, ma avrei fatto la stessa identica cosa, cioè avrei comunque sollevato il problema ma perché? Perché il c.d.a. dell'Azienda Speciale San Giuseppe interessa chiaramente a noi che siamo componenti di un Consiglio Comunale, e pertanto responsabili anche di quello che fa questa Azienda Speciale e di quello che fa il consiglio di amministrazione. Pertanto, ripeto, ci fosse stato anche un mio parente carissimo avrei fatto la stessa identica cosa, perché purtroppo mio malgrado ce l'ho nel Dna, lo faccio di mestiere, faccio i controlli, mi piace fare i controlli e faccio le verifiche. Quindi tornando al punto, nel settembre 2018 viene fuori questo problema sullo statuto, dopodiché l'amministrazione è corsa ai ripari andrà a modificare lo statuto del San Giuseppe e definendo l'accaduto "una semplice incongruenza". Va benissimo. Torniamo poi al 2019. Nel 2019 l'approvazione del bilancio del San Giuseppe è stata fatta nel momento in cui io avevo fatto un'interrogazione al Sindaco in merito ai compensi del consiglio di

amministrazione dell'Azienda Speciale San Giuseppe, dopodiché la risposta dell'interrogazione è stata fatta dopo l'approvazione del bilancio, e che cosa è successo? È successo che è venuto fuori praticamente che il Presidente del c.d.a., che potrebbe essere anche mio fratello ha percepito dei compensi superiori a quanto stabilito dal regolamento dell'ASL, e pertanto ha dovuto restituire questi rimborsi. Voi mi parlate di controlli? Ebbene, i controlli da parte vostra non ci sono stati, altrimenti chiaramente la cosa l'avreste tirata voi, ma non essendoci dei controlli è venuta fuori grazie a dei controlli che invece abbiamo fatto noi. Andiamo avanti, agosto 2019: a seguito sempre di una nostra interrogazione è emerso che l'ASL città di Torino non ha mai autorizzato il presidente dell'Azienda Speciale San Giuseppe a svolgere il proprio incarico per il periodo dal 2013 al 2018. E voi mi venite a parlare questa sera di controlli? Scusate, ma probabilmente della parola "controllo" a questa amministrazione probabilmente è sfuggito qualche cosa.

Quindi rispondo al consigliere Marocco dicendogli che la non approvazione di questo bilancio è la conseguenza di tutta una serie di episodi che ho qui narrato e che io personalmente ritengo di una certa gravità, comunque, anche perché da statuto del San Giuseppe il c.d.a. può anche essere sciolto nel caso in cui ci sono delle violazioni di legge; c'è stata la violazione di legge, e cioè il discorso relativo alla mancata autorizzazione non è un qualche cosa che richiede Suriani, ma è un qualche cosa previsto dalla legge, quindi c'è stata una violazione della legge.

Chiudo dicendo al Segretario Russo che l'approvazione della delibera che deve quindi essere un atto accompagnatorio al bilancio, mi corregga se sbaglio, se manca l'approvazione della delibera, questo bilancio dal mio punto di vista è monco, manca di qualche cosa. Quindi che cosa comporterebbe questo? Comporta, dal mio punto di vista, ripeto, una mancanza dei requisiti per poter approvare l'atto fondamentale che è un bilancio. Perché ripeto, se il bilancio è composto da nota integrativa, delibera del Consiglio Comunale e quant'altro, se io presento un bilancio dove manca la delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale quel bilancio lì dal mio punto di vista non potrebbe essere approvato entro i termini di legge. Quindi questo che cosa comporta? Comporta semplicemente la necessità di sciogliere il consiglio di amministrazione, e

questo chi ce lo dice? Non ce lo dice Suriani, assolutamente, ce lo dice lo statuto del San Giuseppe e cioè in caso di non approvazione degli atti fondamentali, secondo i termini previsti dalla legge, prevede lo scioglimento del consiglio d'amministrazione. Questa chiaramente è la mia interpretazione, Segretario, poi, per carità, è lei che ci illumina sulle varie norme, regolamenti, eccetera, eccetera. Questa è la mia interpretazione poi è chiaro che nel caso in cui questa delibera non passerà questa sera bisognerà necessariamente far ricorso a un Ente esterno che potrebbe essere il Prefetto piuttosto che qualcun altro. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Prego Segretario.

Segretario Comunale

Io concordo con quello che dice il consigliere Suriani che manca un pezzo, su questo non c'è dubbio, è chiara la circolare, dice: va accompagnata dalla nota di questo di quello, e dal 2016 mi dicono va accompagnata dalla delibera approvativa. Se prendo il Testo Unico, la riformulazione, la stessa dicitura che trovo in circolare - quindi Testo Unico parliamo di fonti di legge, sino a quando c'è la circolare e la circolare è operativa è una fonte di grado inferiore. Dice: le aziende speciali si iscrivono e depositano i propri bilanci, quindi norma di legge, al Registro delle Imprese e nel Repertorio delle notizie economico/amministrative della Camera di Commercio Industria e Artigianato, entro il 31 maggio di ciascun anno. Il comma successivo poi mi richiama, giustamente, come diceva prima il consigliere, l'approvazione del Consiglio Comunale. Ora se è condizione di efficacia, non c'è dubbio che il bilancio viene approvato, il problema è che qualcuno me lo deve dire però. Perché se l'azienda è ente con personalità giuridica ed autonomia imprenditoriale significa qualcosa; se io sono autonomo dal punto di vista imprenditoriale io non posso che vedere il controllo di un Ente esterno che incide sulla mia capacità civilistica di persona giuridica come Ente di controllo. Se poi invece viene detto che quel bilancio per essere regolare è condizione di efficacia del bilancio la delibera approvativa, che è un'altra visione, che io non mi sento naturalmente

di smentire, ma non mi sento nemmeno di accreditare sulla base del ragionamento sotto il profilo giuridico, e allora la delibera di approvazione dovrebbe essere fatta entro il 31 maggio e determinare l'efficacia di quello che il bilancio dell'Ente locale sotto il profilo civilistico. Però in assenza di una indicazione, capite che non è semplice andare a sostenere se è condizione di efficacia, io per onestà intellettuale posso riconoscere l'altra visione, mi sento di dire però che se hanno un senso, un significato, personalità giuridica – comma 1 del 114 e autonomia imprenditoriale – comma 1 del 114 – significa che io devo dare una rilevanza, significa che o sono autonomo, qualcuno mi controlla e mi sfiducia, io capisco. Se non va bene gli atti che faccio mi mandi a casa, vanno contro le direttive che impartisco io, socio di maggioranza; ma di sicuro non mi può andare a interferire sotto il profilo civilistico che una normativa che sappiamo benissimo da cui scaturiscono delle ripercussioni in campo economico, che è quella del comma 5 bis, che mi dice: iscrivono e depositano i propri bilanci al Registro delle Imprese; sappiamo benissimo che non è solo pubblicità solo notizia, l'iscrizione al registro delle imprese e il deposito del bilancio, ma è un adempimento che determina determinate conseguenze sotto il profilo civilistico a cui la legge, il Codice Civile, negli articoli successivi [...] le sanzioni. Se è condizione d'efficacia, io a onestà intellettuale ha ragione il consigliere Suriani; se invece è un controllo la natura giuridica di questo per me significa che pur non sono rispettati gli indirizzi che io socio di maggioranza ti ho dato, ti sfiducio che ti mando a casa, approva tutti i bilanci che voi ma dopodiché te ne vai. Ma sono due aspetti che io devo andare a dirimere e purtroppo, quello che dicevo prima, col 902 col D.P.R. dell'86, prima della riforma dei controlli questo era chiaro; cioè io avevo una municipalizzata, tra l'altro non era ancora un'Azienda, il Consiglio Comunale diceva cos'è che non andava, l'Azienda poteva resistere – perché poteva resistere? perché aveva autonomia imprenditoriale, se non doveva adeguarsi, ma poteva confutare quello che diceva il Consiglio Comunale. A questo punto la palla passava al Coreco, organo terzo. Quindi nel caso in cui l'organo deve adeguarsi, significa che non ha un'autonomia sua propria, non ha una personalità giuridica sua propria, perché potrebbe anche sbagliare il Consiglio Comunale, quindi giustamente un Presidente, un consiglio di amministrazione, deve dire: no, non

mi va bene, a questo punto lo dice nell'interesse pubblico, e nell'interesse pubblico ha pure ragione il Consiglio Comunale, ci va l'organo terzo. L'organo terzo si chiamava Coreco, Commissione Regionale di Controllo. Decideva. Oggi non ce l'hai, però permane l'autonomia imprenditoriale e la personalità giuridica; allora se significa qualcosa questo dal punto di vista del diritto privato e del diritto civile, io so che significa che è autonomo. Quindi non ha un tutore, e il bilancio nel momento in cui mi dicono è depositato e ha tutte le conseguenze di qualsiasi bilancio, significa che è perfetto. Se poi mi dici che ci va, io per onestà riconosco che diventa una condizione d'efficacia, cioè il bilancio tu l'approvi e diventa efficace nel momento in cui c'è il controllo da parte del Consiglio Comunale. E se questo non c'è hai ragione tu, non hai un bilancio, non hai approvato il bilancio d'esercizio, però questo qualcuno me lo deve dire, io non lo leggo. Io leggo che è dotata di personalità giuridica al comma 1 e di autonomia imprenditoriale; leggo al comma 6 che gli atti fondamentali di cui al bilancio d'esercizio sono approvati dal Consiglio. Torno a dire, è una mia idea, un mio parere giuridico, una congiunzione tra questi due opposti – perché tra l'altro sono due opposti, perché nel momento in cui il comma 5 dice che tu approvi il bilancio, capisci che due approvazioni non ci possono essere: approva uno, in diritto uno adotta, l'altro approva e l'altro controlla, ma non ci possono essere due soggetti con competenze diverse e personalità giuridiche diverse che vanno ad approvare, quindi uno dei due sta controllando l'altro è atto prodromico per l'altro. Allora io vedo che è un controllo che io devo fare nei confronti di un Ente che io ho creato, che è un Ente strumentale. Ricordiamoci che è un Ente strumentale, quindi io l'ho creato, gli ho dato autonomia imprenditoriale gli ho dato la personalità giuridica, quindi cammini con i tuoi piedi, rispondi per gli atti che tu emetti nel rispetto delle direttive e con i controlli che ti vado a fare. Lì io credo che si possano fare ulteriori ricerche, però non ho visto io un qualcosa che possa dare ulteriori spunti di riflessione oltre a quelli che ho voluto condividere con il Consiglio Comunale. Io non me la sento di poter escludere anche la ricostruzione che fa il consigliere Suriani, non trovo però un supporto, trovo invece, per me, nella mia ricostruzione, dirimente al comma 1 quando mi dice: l'Azienda Speciale è Ente strumentale dell'Ente Locale dotato di personalità

giuridica e di autonomia imprenditoriale. Allora capisco che ho creato qualcosa di diverso e questo qualcosa di diverso soggiace a quella che è la legge, poi vado a controllarlo. Ora, io con questo non significa che io sono depositario della verità, attenzione, sto solo dicendo che sulla base di quello che leggo io esprimo un mio giudizio che ho visto in parte è confermato nella circolare del MISE, lo vedo in quella che è l'attività, che se no è sfalsata. Torno a dire, nel momento in cui parliamo di atti fondamentali, se non c'è un atto che me lo dice, noi stiamo parlando del bilancio di esercizio che è quello che ha natura civilistica, ma proviamo a traslare il tutto adesso sul bilancio preventivo, che sono i budget, significa che se all'1/1 io non ho approvato con il consiglio comunale l'Azienda non esercita? Cioè è una domanda la mia, è una domanda di gestione, significa che io ho ti impongo al c.d.a. ad approvarmi il budget, che poi sono i budget nel privato non esiste un bilancio preventivo, anche se noi lo chiamiamo bilancio preventivo, entro una data certa che è il 31/12 dell'anno precedente io glielo approvo, o se no un Ente che è dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale all'1/1 si ferma, cioè è una conseguenza non di poco conto. Io sto creando un Ente strumentale in regime civilistico, capisco che possiamo discutere sul consuntivo, io per onestà intellettuale devo riconoscere che ci possono essere altre interpretazioni, ma sul bilancio preventivo capite che non è da poco, o me lo dice un atto regolamentare, o me lo dice una norma di legge, me lo dice qualcuno o se no questi sono autorizzati a seguire le direttive le linee guida che gli dà l'Ente locale e gestire, non si possono fermare. E allora perché a questo punto dall'impianto ad oggi nessuno l'ha mai fatto? Ma non qua, in nessun Ente, io non mi ritrovo un'Azienda Speciale che ha approvato il proprio bilancio preventivo subordinandolo all'approvazione del Consiglio, diventa difficile, allora lo vedo io come atto di controllo, allora qualcuno inizia a dire: bisogna fare un controllo analogo, inizia a dire controlliamoci i budget, controlliamo che gli atti di indirizzo vengano rispettati: è un qualcosa di diverso, parliamo di controllo, non parliamo più di un'autorizzazione. Se no doveva scrivere: il bilancio preventivo diventa esecutivo previa approvazione del Consiglio; da quel momento è sottoposto a condizione sospensiva; fino a quando il Consiglio non l'approva non si fa nulla. Ergo mi autorizzi ad andare in esercizio provvisorio, così come avviene per il

bilancio degli Enti locali, che sappiamo benissimo che se al termine della scadenza non sono approvati i bilanci c'è una norma che autorizza i dodicesimi. Sappiamo tutti che l'Ente in ogni caso deve gestire perché è impossibile, non esiste una paralisi in diritto amministrativo, si trova sempre un meccanismo che consenta l'esercizio nella sua provvisorietà. Allora nello statuto va scritto: se non lo approva tu sei autorizzato a spendere un dodicesimo, un po' ricalca la contabilità finanziaria degli Enti locali. Ma di tutto questo io non trovo traccia, e se non trovo traccia di un regime transitorio e momentaneo devo pensare che è un controllo, non posso pensare diversamente perché l'interpretazione diversa mi porta al blocco dell'azienda. Allora tra un'ipotesi interpretativa che produce un effetto positivo e una che produce un effetto negativo, non posso che scegliere quella positiva in assenza di altri elementi. Allora capite che tutto questo mi porta ad argomentare nella direttiva del controllo analogo, io devo controllare la mia azienda, la mia azienda l'ho creata perché mi deve dare dei beni e dei servizi, allora se la devo controllare, fermo restando che dal punto di vista civilistico ha la piena autonomia, io devo fare di tutto per andarmela a controllare perché è una cosa mia, ma non perché paralizzo il bilancio, ma perché è una cosa mia, l'ha creata l'Ente. È un Ente strumentale, come dice il comma 1, è un Ente strumentale dell'Ente locale, io per questo argomento in assenza di scritti, di dottrine, di giurisprudenza su questo punto. Poi domattina mi dicono: "guarda che è condizione di efficacia", come disse Garibaldi "obbedisco", ma qualcuno però me lo deve andare a spiegare che è una condizione di efficacia di un atto a natura civilistica perché se no per me il c.d.a. è l'organo deputato ad approvare, se leggo lo statuto, il bilancio dell'azienda.

Da questo punto di vista una circolare che mi arriva dopo che va allegato, allora scusatemi, c'è una norma, mi dovete trovare una norma che prima del 2014 non era un allegato, e se non era un allegato significa che civilisticamente era perfetto, ma io questa norma non l'ho trovata. Allora sono tutte argomentazioni queste giuridiche che in un parere andrebbero esplicitate perché prima la circolare del MISE non era un allegato ma si depositava lo stesso ed era valido quel bilancio. Che cosa è successo nel 2014? È stata una novità, un'innovazione normativa che mi obbliga? Allora, per carità, la prendo,

vedo qual è la ratio di quella norma e dico: da questo momento è diventata condizione di efficacia. Prima non lo era, può succedere anche quello, perché sappiamo benissimo che le norme vivono e vengono modificate.

Non l'ho trovata. Io ho solo cercato di ricostruire per dare un contributo alla discussione consiliare di un istituto che forse è un po' lacunoso come scrive la dottrina, da quando sta ritornando all'attenzione degli operatori forse è meglio andare nuovamente a ridisegnare, visto che inizia ad essere visto come un sistema validamente alternativo alla società e che molti stanno facendo. Io ho visto anche dei regolamenti in giro dove adesso il controllo sulle aziende viene assimilato e inserito nei regolamenti del controllo alle partecipate. Ad esempio nei regolamenti nuove sulle partecipate inseriscono già le società, ma sappiamo che non sono le società ma dice l'art.1 di questi regolamenti: sono assimilate le aziende. Quindi anche se sappiamo che non è una società, sappiamo che comunque ha le stesse finalità, proprio sul presupposto, non so quale autore lo scriveva, proprio come avevo aperto il precedente intervento, non si comprende del perché se si controlla la società di cui se è una partecipazione partendo dal Testo Unico il 175/2016, non si debba andare a fare un controllo invece su una società che è veramente pubblica. È su questi presupposti le sezioni regionali e gli operatori portano avanti questo tipo di teoria della piena assimilazione, però le lacune queste non vengono risolte alla dottrina, la dottrina non riesce a risolverle le lacune dell'istituto che secondo me ha, cioè una domanda del genere se era prima dicevo: perfetto, l'azienda può contro ribattere, dopodiché esiste il Prefetto o esiste un altro Ente che può dire la sua e sia risolutiva. Nella legge non l'ho trovato.

Presidente

Grazie Segretario. Il Sindaco voleva fare un intervento, prego signor Sindaco.

Sindaco

Grazie Presidente. Io rispondo accorata al consigliere Suriani perché si vede che non le è bastata la lettura che ha dato il consigliere Guglielmi di quelle che sono le attività svolte di controllo dal Comune di Orbassano, quindi gliele rileggo perché probabilmente non le ha capite, parecchie affermazioni proprio

non posso accettarle. Il Comune di Orbassano svolge nei confronti dell'Azienda Speciale San Giuseppe le seguenti attività: approva lo statuto e le sue eventuali modifiche, cosa che ha fatto anche riguardo all'affermazione che ha fatto Suriani quando sosteneva che non è stato modificato lo statuto, lo statuto è stato modificato eccome, e se non ricordo male era solo la parte di statuto dell'azienda, che quindi è soltanto la parte minore, di rango inferiore, che veniva quindi ratificata e non era stata modificata, quindi questo non è già, punto primo, una cosa gravissima, anche perché l'Azienda che l'ha ratificato invece l'ha proprio fatto suo, e questo è il primo punto. Nomina il consiglio di amministrazione e il presidente previo procedimento di procedura aperta, per l'individuazione dei soggetti in possesso dei requisiti; conferisce l'incarico a un singolo consigliere per le attività di supporto al Sindaco in materia di azienda speciale, partecipa attraverso il consigliere incaricato dal Sindaco ai consigli di amministrazione dell'azienda; nomina il Revisore dei conti dell'azienda previo esperimento di procedura aperta per l'individuazione dei soggetti in possesso dei requisiti, il quale, come si evince dal libro verbali depositato presso l'azienda, effettua periodicamente sulla gestione e in particolare controlli sulla cassa, controlli sul conto del tesoriere, controlli contabili sui libri sociali e contabili, controlli sulle liquidazioni IVA, controlli sui versamenti contributivi e fiscali, controllo sulla tenuta della contabilità, controllo sul bilancio di esercizio, controllo sullo split payment, controllo sugli atti degli organi collegiali, controlli eventuali su operazioni straordinarie, ad esempio gli affitti; approva il Piano Programma, il Bilancio preventivo, il Bilancio di esercizio e il piano degli Indicatori di Bilancio; svolge attività di impulso in materia di anticorruzione e trasparenza; il direttore dell'Azienda effettua inoltre periodicamente il controllo sulla gestione dell'Azienda le cui risultanze sono approvate dal consiglio di amministrazione.

Quindi sostenere che noi non facciamo i controlli bisogna veramente darsi una calmata. Poi riguardo all'affermazione di nuovo del consigliere Suriani quando parla di indennità non dovute, il direttore, cioè l'ing. Torres, il 24 settembre 2019 ha fatto una richiesta all'azienda ASL To1, ha fatto una richiesta chiedendo se i 10.000 euro erano da considerarsi al lordo o al netto, quindi si è rimasti in attesa di una risposta perché a quella data poteva essere un lordo,

perché il lordo a quel punto non era ancora stato superato, quindi questa è l'ennesima bufala che ci ha raccontato il consigliere Suriani.

Per quanto riguarda poi l'autorizzazione richiesta all'azienda, richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarico extraistituzionale, con Prot. 29646 del 24.9.2018 la città di Torino l'ha rilasciato, quindi naturalmente supportare che era già un'attività che veniva fatta quindi non è stata negata per cui era assolutamente autorizzabile. Perché poi le cose bisogna dirle per quello che sono. Poi se vogliamo strumentalizzare, poi ci assumeremo le nostre responsabilità tutti insieme, se vogliamo mettere in difficoltà l'amministrazione ci assumeremo poi tutte le responsabilità, perché di fronte a bilanci che parlano di lavori fatti come si deve, di gestioni sane, con utili, votare contro, ci sono altri motivi che sono motivi di natura politica. Quindi andremo a rispondere quando comprenderemo chi sarà il giusto responsabile andremo a rispondere di questo comportamento di fronte al terzo soggetto che sarà. Questo è quello che io mi sento di dire, che andremo a rispondere di quelli che sono stati i nostri comportamenti e le nostre motivazioni che abbiamo addotto. E concludo però non accetto che si vengano a fare delle strumentalizzazioni su dei comportamenti sul lavoro di persone, sui servizi che vengono dati alla collettività perché questo non ha ragione di esistere, un consigliere comunale ha un compito ben specifico, non sono io che ve lo insegno, ognuno tragga naturalmente spunto da quello che si sta dicendo.

Io concludo con questo, però non ribadiamo e non strumentalizziamo con frasi come "voi non fate i controlli", perché i controlli sono detti e sono fatti e realizzati, questo non lo accetto consigliere, sia chiaro. Grazie.

Presidente

Grazie signor Sindaco. Consigliere Marocco, prego.

Consigliere Marocco

Grazie Presidente. Consigliere Suriani, una breve replica a quello che lei mi ha detto, lei si è sentito chiamato in causa ma io non parlavo di lei, io sono stato chiaro nel mio secondo intervento quando ho detto: ci sono stati consiglieri che hanno approvato favorevolmente, non ho detto ci sono consiglieri che si sono

astenuti, ho detto consiglieri che hanno approvato favorevolmente i bilanci del 28 settembre 2018 e del 26 giugno 2019. Ad onor del vero un consigliere era presente a tutti e due i consigli comunali, mentre un altro consigliere, al consiglio del 26 giugno non era presente. Quindi il mio intervento non era rivolto a lei. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Marocco. Consigliere Falsone aveva chiesto la parola, prego.

Consigliere Falsone

Grazie Presidente. Lei prima ha richiamato questo Consiglio a rispettare quelle che erano le regole del consiglio e quindi di non andare fuori tema; in verità mi permetto di dire che non eravamo fuori tema, quello di cui stavamo discutendo era inerente al punto che adesso andiamo a votare.

Per quanto riguarda il consigliere Guglielmi, non è che noi facciamo la caccia alle streghe, né tanto meno mettiamo il carro davanti ai buoi, però giustamente uno quando vota deve sapere intanto cosa sta votando e poi quelle che potrebbero essere anche le conseguenze di questo voto, questo vale per gli uni e vale per gli altri. L'Ente superiore in questo caso è l'organo di controllo, e l'organo di controllo è questo Consiglio Comunale. Voi state chiedendo di trasferire delle responsabilità su quel bilancio a questo Consiglio Comunale, ma è un bilancio che vi ricordo che è stato approvato sì da voi ed è proprio questo il problema, che è stato approvato solamente da voi, adesso voi chiedete il nostro voto che deve andare ad avvalorare quello che voi avete deliberato, ma non mi risulta che nessun membro di questa opposizione sia stato messo nelle condizioni di rendersi partecipe alla discussione, a un confronto e a quelli che sono stati i temi trattati quando è stato approvato il bilancio. Quindi trovo assolutamente non corretto pretendere che adesso tutte queste responsabilità vengano trasferite all'intero Consiglio Comunale. Questo è il motivo per cui, e faccio anche la dichiarazione di voto, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Falsone. Vorrei ricordare che da quando è stata istituita

l'Azienda Speciale San Giuseppe, tolte le ultime modifiche che citava il Segretario del 2014 quando è stata inserita la ratifica da parte del Consiglio Comunale, non è cambiato assolutamente nulla all'interno degli organi di controllo, come si è sempre fatto attraverso tutti i c.d.a. che si sono susseguiti, questo ve lo posso testimoniare perché avendolo fatto per dieci anni ho visto anche quelli precedenti perché c'ero anche prima dei dieci anni. Poi si è inserito nel 2014 questo allegato dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Questo era importante dire. Interventi?

Bene se non vi sono altri interventi io metterei in votazione le due delibere. Cosa facciamo una votazione unica o preferite differenziarla?

Segretario

Meglio singolarmente, per ogni singolo punto.

Sindaco

Ok. Procediamo allora per ogni singolo punto. Mettiamo in votazione il punto 8: Approvazione atti fondamentali dell'Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione Bilancio preventivo 2020 e Piano Programma 2020-2022.

Contrari ... 8

Astenuti ... nessuno

Favorevoli ... gli altri 8

La delibera non è passata.

Punto 9: Approvazione atti fondamentali Azienda Speciale San Giuseppe. Approvazione bilancio al 31.12.2019.

Contrari ... 8

Astenuti ... nessuno

Favorevoli ... gli altri 8

La delibera non è approvata.